



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 130 del 18/10/2005

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 settembre 2005, n. 383

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - Impianto discarica di servizio-soccorso per rifiuti - Adeguamento al D.C. N. 296/02 e completamento della piattaforma di trattamento RSU a servizio del Bacino LE/1 - Comune di Cavallino (Le) - Prop. Autorità di Bacino Le/1 - Concessionario Ambiente e Sviluppo s.r.l.

L'anno 2005 addì 22 del mese di Settembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 12891 del 17.12.2004, il Comune di Cavallino - Ufficio Tecnico Comunale -, facendo riferimento a precedente nota n. 9547 del 30.09.04 cori la quale, tramite la S.r.l. Ambiente & Sviluppo, in ottemperanza a quanto disposto con ordinanza n. 28/CD del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, aveva trasmesso, per l'attivazione delle procedure di V.I.A. regionale, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale per la realizzazione di una nuova discarica controllata di servizio/soccorso da porre a servizio della piattaforma di trattamento dei RSU del Bacino LE/1, comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni previste dalla L.R. n. 11/01 sul quotidiano nazionale "LIBERO" del 06.11.04, sul quotidiano locale "Nuovo Quotidiano di Puglia" dell'01.11.04 sul B.U.R.P. dell'11.11.04. Con successiva nota acquisita al prot. n. 198 del 07.01.05 comunicava di aver depositato il progetto presso le amministrazioni interessate;
- con nota acquisita al prot. n. 1830 del 16.02.05 la Provincia di Lecce - Settore Territorio e Ambiente - richiedeva l'integrazione di elaborati progettuali;
- con nota datata 21.03.05 l'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale della Regione Puglia richiedeva all'ente proponente integrazioni documentali in merito all'impianto di biostabilizzazione ed alla discarica di servizio/soccorso;
- con nota acquisita al prot. n. 4617 del 07.04.05 la Provincia di Lecce - Settore Ambiente e Territorio - trasmetteva la determinazione dirigenziale n. 907 del 17.03.05 dalla quale si evinceva che non era possibile, allo stato, esprimere parere positivo circa la compatibilità ambientale dell'intervento proposto

"... a causa della incompletezza della documentazione prodotta dal proponente e delle conseguenziali lacune informative, che non forniscono sufficienti elementi di valutazione...";

- con nota acquisita al prot. n. 6169 del 10.05.05 la S.r.l. Ambiente & Sviluppo trasmetteva le controdeduzioni alle argomentazioni contenute nella relazione istruttoria della Provincia di Lecce;
- con nota datata 24.08.05 il sindaco del comune di Cavallino trasmetteva una missiva finalizzata "... ad avvertire che il comune di Cavallino sta esaminando la possibilità di procedere, utilizzando ogni mezzo che la legge gli consente. alla chiusura dell'impianto in quanto la discarica non è più idonea a ricevere i rifiuti, meno che mai rifiuti "tal quale", perché produttivi di emissioni nauseabonde che rendono inaccettabile la vivibilità dei paesi circostanti
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.09.2005, ha rilevato quanto segue:
Nel S.I.A. si sostiene che la discarica dista 2 Km da Cavallino, 2 Km da S. Donato di Lecce e 1.3 Km da S. Cesario. In realtà la distanza dall'abitato di quest'ultimo comune è inferiore a 900 m.

Pertanto poichè tale distanza è notevolmente inferiore a quella "ottimale di localizzazione" (1500 m) prevista dal Piano Regionale dei Rifiuti del 1993 sarebbe opportuno che il comune di S. Cesario esprimesse il proprio parere sulla localizzazione della discarica, relativamente alla tipologia dei rifiuti da smaltire, a pag. 4 della Relazione Generale sulla discarica di servizio/soccorso (Elab. D1 del Progetto) si sostiene che "alla luce della situazione attuale è dunque prevedibile che, almeno nella fase iniziale di esercizio, la discarica in progetto dovrà essere impiegata per lo smaltimento di RSU "tal quali", anche se biostabilizzati, nel caso di contestuale allestimento di biotunnel necessario ad integrare i tre già esistenti presso la piattaforma di Cavallino".

E' fuor di dubbio, pertanto, che finchè non saranno realizzati tutti i biotunnel necessari per l'igienizzazione della frazione organica, nella discarica di progetto sarà abbancato del rifiuto da considerare a tutti gli effetti "tal quale" e non igienizzato. Nello studio d'Impatto ambientale qualsiasi impatto sulle varie componenti ambientali è stato qualificato presupponendo un rifiuto igienizzato (160.000 ton) che, però, è indicato come "tal quale" e dalla frazione sottovaglio stabilizzata (RBD) (192.000 ton.). Poiché non si conosce la durata del "breve periodo" di smaltimento del "tal quale" sarebbe stato molto più corretto eseguire la valutazione degli impatti potenziali considerando l'impianto di progetto come se fosse destinato ad accogliere esclusivamente rifiuto "tal quale".

Per l'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica vengono proposte due tecniche diverse.

Sul fondo della discarica sarà disteso uno strato di argilla dello spessore di 2 m ed a coefficiente di permeabilità 10^{-9} m/s, sormontato da due manti in HDPE, spessore 2 mm. intervallati da uno strato di 20÷30 cm di sabbia nel cui interno verranno allocate delle tubazioni in HDPE per il monitoraggio della tenuta idraulica della guaina superiore.

Sulle sponde laterali della discarica l'impermeabilizzazione verrà eseguita mediante la posa in opera di una miscela, da realizzare in loco, di argilla, con coefficiente di permeabilità inferiore a 10^{-9} m/s, con cemento Portland in percentuale del 5%.

Tale barriera avrà spessore minimo di 1.1 metri e verrà realizzata in strati orizzontali sottili (20 cm) con successiva riprofilatura finale con escavatore a braccio rovescio in modo da conferire alle scarpate un'inclinazione di 38°.

L'impermeabilizzazione delle sponde della discarica sarà completato con la posa di due geomembrane in HDPE dello spessore di 2 mm, separate da un filtro-dreno.

In più occasioni questo comitato ha affrontato il problema della protezione del terreno e delle acque - prevista dal D.Lgs n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi arrivando alla conclusione che la conformità del sistema di impermeabilizzazione del fondo e dei fianchi della discarica al suddetto decreto è data da:

- una barriera geologica naturale
- almeno un metro d'argilla a permeabilità $k = 10^{-7}$ cm/s
- una geomembrana.

La barriera geologica deve consistere in una formazione geologica naturale che risponda ai requisiti di permeabilità e spessore almeno equivalente a quello risultante dai seguenti criteri:

$$k = 1 \times 10^{-9} \text{ m/s e } s = 1 \text{ m}$$

Se non esiste la barriera geologica naturale, come nel caso in esame, questa deve essere sostituita da una artificiale equivalente.

In virtù di quanto sopra, la prevista impermeabilizzazione dei fianchi con una miscela argilla+cemento dello spessore di 1.1 m non è conforme al D.Lgs n. 36/03.

Molti dubbi sussistono, inoltre, sulla omogeneità della suddetta miscela, sulla sua posa in opera e relativa compattazione, sul suo stato fisico, e soprattutto, sulla accertata affidabilità nel tempo di tale soluzione.

• A conclusione dell'istruttoria, il Comitato, relativamente al progetto di discarica/soccorso a servizio della piattaforma di trattamento di RSU di Cavallino, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

3 che esso sia compatibile con il piano di recupero relativo alla cava attualmente in esercizio,

3 che il proponente chiarisca l'entità e la esatta destinazione (dimostrando la disponibilità delle aree) del materiale, non destinato alla commercializzazione, che sarà necessario asportare dal sito per realizzare il bacino che ospiterà la discarica;

3 che in sede di redazione del progetto esecutivo venga univocamente determinato il bilancio idrologico della discarica e, conseguentemente, il quantitativo di percolato;

3 nella discarica di progetto dovranno essere smaltiti esclusivamente rifiuti biostabilizzati e la frazione sottovaglio stabilizzata (RBD);

3 L'Impermeabilizzazione dei fianchi della discarica deve essere conforme a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 36/03 ed indicato in istruttoria e costituita da un sistema di collaudata affidabilità e agevole realizzazione;

3 il proponente deve indicare l'entità e la esatta destinazione (dimostrando la disponibilità delle aree) del materiale, non destinato alla commercializzazione, che sarà necessario asportare dal sito per realizzare il bacino che ospiterà la discarica;

3 Dovrà essere univocamente determinato il bilancio idrologico della discarica conseguentemente, il quantitativo di percolato.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.09.2005, parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'adeguamento al D.C. N. 296/02 ed il completamento della piattaforma di trattamento RSU a servizio del Bacino LE/1, nel Comune di Cavallino (Le), presentato dal Comune di Cavallino - Ufficio Tecnico Comunale -, tramite la S.r.l. Ambiente & Sviluppo;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
